



Fondazione Rosa dei Venti onlus

APICOLTURA DI VILLA PLINIA



Il progetto di apicoltura di Villa Plinia nasce nel 2017 all'interno del Parco Giardino, in un habitat naturale eccellente per le api, un bosco in collina di latifoglie caducifoglie misto a conifere situato ai piedi del Monte Boletto, nei pressi del Torrente Cosia e il suo affluente Tisone.

Il bosco è situato in un ambiente puro e incontaminato, con aria fresca in discesa dalla montagna. E' costituito principalmente da grossi gruppi di castanea sativa e Robinia Pseudoacacia, piante conosciute per l'alto valore nettario e pollinifero e che quindi garantiscono un'elevata produzione di miele, ma anche da numerose piante spontanee diffuse in tutta la zona come l'edera, il rovo, il tarassaco e il trifoglio nano, che garantiscono abbondanti fioriture per gran parte dell'anno.

Numerose sono inoltre le essenze di valore apistico piantumate nel tempo e ormai ben cresciute all'interno del Parco, proprio nei dintorni dell'apiario, come il rododendro, il maggiociondolo e alcune piante da frutto.

La presenza di acqua fresca in tutta la zona e in particolare dell'acqua risorgiva che sgorga in superficie, rappresenta un toccasana per le api, considerati gli insetti più importanti per l'ecosistema in quanto primi insetti impollinatori. In questa zona si può produrre un'ottima qualità di miele millefiori, di acacia e di castagno, oltre ad altri prodotti come il polline, la propoli e la cera.

Il progetto di Apicoltura a conduzione Biologica da parte della Fondazione Rosa dei Venti prende vita dal più ampio progetto "Biodiversità da Preservare", insieme al restauro della Fonte Plinia e all'avvio di colture utili alle api come la piantumazione di zafferano, mirtilli neri e altri frutti di bosco.

La necessità di avviare un progetto di apicoltura, che vede come attori coinvolti educatori e ospiti della comunità, nasce dalla coniugazione dell'esigenza di favorire un coinvolgimento in progetti di educazione ambientale, un affascinante e terapeutico contatto con le api per i ragazzi adolescenti, e quella di tutelare e promuovere la biodiversità di un luogo tra i più suggestivi del triangolo lariano, importante dal punto di vista culturale e naturalistico e per questo da valorizzare e preservare.

Si è iniziato con tre alveari nella primavera del 2017, sino ad arrivare ai 9 nel 2019, e grande è l'interesse dei ragazzi ospiti nel seguire la vita degli alveari e scoprirne la natura circostante.